

Nel cammino dell'educazione non può certo mancare la virtù della speranza. «Siamo solo due persone attorno a un tavolo, due persone tra loro molto diverse che hanno iniziato a raccontarsi cosa significhi oggi sperare, a conoscersi nella lunga prospettiva di un futuro da costruire per tutti. Siamo diversi. I nostri cammini sono e saranno diversi. Credevamo addirittura paralleli. Invece, alla fine, abbiamo scoperto che i punti di incontro, i centri focali dell'esistenza di ognuno sono i medesimi». Così scrivono un sacerdote - il francescano **CARLO DALLARI** - e una insegnante elementare a riposo - la bolognese **PATRIZIA LUPPI** - ed il risultato del loro dialogo sono le pagine confluite nel volume *Tracce di speranza* (EDB, pagine 186, euro 16,90). Anche se i linguaggi e i contenuti sono differenti, poiché il tema



Tracce di speranza, cercando di evitare i vizi!

della speranza viene evocato dall'uno, frate francescano, come fede religiosa e dall'altra, insegnante laica, come fede civile, alla fine entrambi i percorsi paiono confluire sulla stessa via: la profonda essenza dell'uomo, che è, per eccellenza, "animale che spera".

I sette vizi capitali periodicamente attirano l'attenzione della

televisione, della stampa, dei circoli culturali chic. I giornali, soprattutto d'estate, dedicano loro almeno uno speciale o un test, che effettuano una sorta di ripasso approssimativo del catechismo e aiutano a togliersi il dubbio di averceli o no. Qualcuno, nel passato, ha infatti pensato di mettere in fila le cattive consuetudini degli umani: superbia, avarizia, invidia, ira, lussuria, golosità, pigrizia o accidia.

Si è soliti attribuire a Evagrio Pontico la prima elaborazione di una dottrina articolata in proposito, anche se fu poi soprattutto Gregorio Magno a raccogliere nel settenario a noi noto, in cui si distinguono cinque vizi spirituali e due carnali. **AIMONE GELARDI** in questo *Vizi vezzi virtù* (EDB, pagine 102, euro 7,90) aiuta a comprendere come anche un atteggiamento virtuoso può dar luogo a un vezzo e addirittura degenerare in vizio. Dello stesso autore, dedicato ai bambini della fascia elementare (6-10 anni), s'aggiunge agli agili volumetti già pubblicati anche *7 contro 7, una strana partita* (EDB, pagine 48, euro 2,50). Vizi capitali e virtù (teologici e cardinali) giocano una strana partita. La sfida si fa pesante da subito: i vizi sono scorretti e fanno sempre danni. Ma applicarsi ad allenare le virtù renderà la squadra invincibile!